



rio de janeiro, venezia 18 ottobre, anteprima di Veneto Jazz Winter. Una giornata tutta brasiliana, culminata con il concerto di **Caetano**

Veloso alla Fenice, ha costituito un viatico di grande suggestione al festival di patron Mormile. Nel pomeriggio, la proiezione del bellissimo "Brasileirinho" (distribuito in Italia da Feltrinelli), con in sala l'autore Mika Kaurismaki: un film-documentario sullo choro, e sui musicisti straordinari che oggi, a Rio, ne continuano la tradizione, come il Trio Madeira e l'impressionante chitarrista Yamandu Costa. Destino beffardo ha voluto che proprio

loro, e proprio la stessa sera, fossero in concerto a Ravenna. Ma Veloso alla Fenice era evento da non perdere. Ed evento è stato. Perché Caetano è ancora un meraviglioso ragazzino sessantenne, un incantatore capace di affascinare con un gesto, una parola: dall'alto di una naturalezza inarrivabile, Veloso fa quasi dimenticare di essere un genio della popular music moderna e contemporanea tanta è la gioia, l'energia che trasmette al pubblico. La musica, in verità, non è stata indimenticabile: la versione rock del suo progetto, sostenuta da tre volenterosi musicisti giovanissimi, non incanta;